

# VITA DELLE COORDINATA DA

A RIVOLTA D'ADDA

## DAL PSI UN IMPULSO DETERMINANTE PER IL RINNOVAMENTO DELLA VITA COMUNALE SULL'ONDA DEL SUCCESSO ELETTORALE, DOPO 10 ANNI, TORNA UN SINDACO SOCIALISTA. INTERVISTA AL NEOELETTO ANGELO PASQUALINI

Venerdì 21 ottobre 1983 Consiglio Comunale, il primo dopo le elezioni politiche e amministrative di giugno. Rivolta d'Adda ha finalmente il suo Sindaco ed è socialista.

Angelo Pasqualini, 31 anni, con lunga militanza sindacale e politica dal 1979 in Consiglio Comunale e dal 1981 vice-sindaco, intervistato dall'Espresso.

D - Come è stata la strada per dare un'amministrazione al Comune ed un Sindaco a Rivolta?

R - "Non facile, nelle trattative che abbiamo condotto sono pesati oltre alle normali differenze ideologiche, i risultati elettorali che a Rivolta d'Adda hanno premiato il PSI e punito sia la DC che il PCI.

Ma era nostra intenzione far risultare questo cambiamento e l'abbiamo potuto fare con il ritorno di un socialista alla carica di sindaco, dopo 10 anni. Era un segnale innovatore che ci auguravamo venisse colto anche dai compagni comunisti, i quali invece, hanno costituito nei loro atteggiamenti polemici che stanno diventando ormai poco originali e molto evasi.

D - Come si sono concretizzate le trattative?

R - "Le forze politiche della nuova maggioranza (PSI-DC-PRI-PLI) si sono trovate, e congregate attorno ad un programma che renderemo pubblico e che sottoporremo al confronto con le altre forze politiche e con la cittadinanza, al fine di poter recepire il contributo, le osservazioni di tutte le forze sociali, al di fuori di schematismi partitici di maggioranza o di minoranza.

D - Quali i programmi immediati quindi i futuri?

R - "Tre sono i problemi urgenti e irrimandabili: la programmazione del ruolo futuro dell'Ospedale locale "S. Marta", per il quale l'USSE 53 prevede sostanziali ridimensionamenti, rifacimento dell'impianto elettrico e di riscaldamento delle Scuole Elementari, la costruzione del terzo pozzo dell'acquedotto. Per il resto opereremo in una prospettiva di realizzazioni a medio termine attraverso il mantenimento e il pieno utilizzo dell'esistente come base per qualsiasi intervento in edilizia

o in assistenza. Durante la precedente amministrazione sono già state messe in cantiere delle iniziative che continueranno ad essere parte del programma amministrativo, ristrutturazione impianti comunali, centro socio-culturale e centro sportivo, iniziative nel settore agricolo.

D - Come il gruppo di socialisti il cambiamento che una guida socialista può fare al Comune di Rivolta d'Adda?



R - "L'aspetto più innovativo del nostro di vista programmatico sarà sicuramente la nascita di percorsi di affronto alle problematiche del territorio e quindi le prospettive di sviluppo che intendiamo dare alla nostra attività. E' un impegno delle forze politiche che ci impegnano la maggioranza, la pari dignità che dovrà essere presente nell'attività quotidiana della giunta e nei suoi rapporti con l'esterno.

Si vuole tenere di conto dei volti singolari sulla partecipazione ricercando il confronto democratico con tutte le forze sociali e i partiti sulle "basse", sui problemi oggettivi e non soggetti della gente. Ai compagni del Partito Comunista un invito a una maggior comprensione, disponibilità e volontà

nella ricerca di soluzioni più ampie e non di chi chi può decidere. A una amministrazione progressista dal PCI ci auguriamo anche un nuovo ruolo di tendenza rispetto a quella, per noi, inattuata di democrazia e maggioranza, rapporti che per legge si sentiranno come costanti e mantenuti con gli strumenti con quali necessariamente per affrontare i problemi, a qualsiasi costo in una ricerca alternativa.

## DAL CONVEGNO SUL PROPOSTE ED IN PER LA VITA

### CONTRIBUTO DEL COM ASSESSORE COMUNALE

In questi giorni i Consigli di Quartiere e i Comitati di quartiere stanno discutendo le proposte di un nuovo regolamento per la partecipazione ed il controllo della vita politica di Rivolta.

Si tratta di un testo, predisposto dal la base delle istituzioni, emerso dal convegno cittadino venuto nella primavera scorsa, che aveva prodotto anche la costituzione di un gruppo di lavoro, che ha lavorato per un periodo di tempo, del quale il Comitato, del suo modo, ha dato il contributo, ed il risultato è stato il regolamento.

Si è di lì, di lì, conosciuti da una serie di iniziative, come una linea culturale, politica ed amministrativa, un regolamento, che ambisce a essere un documento, che non è un documento di politica, oggi.

Come un regolamento di natura amministrativa, prima di sapere se può essere, che questo non è la domanda, ma è la sua approvazione, risolvere i problemi, magari con esse possa costituire un organo di riferimento, nelle città di interesse, un ruolo propositivo, soprattutto e certo con una certa politica e certo necessario, volendo quale strumento, attraverso il quale, che abbiano il fulmineo, qualcosa.

Non volendo, sia pure per